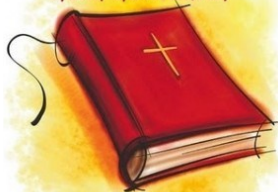




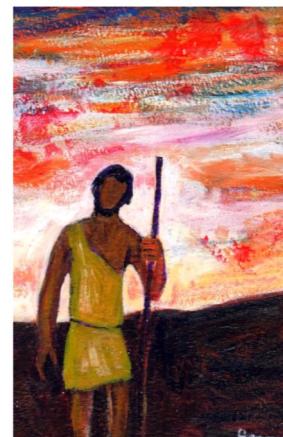
Il Vangelo
della domenica



✠ Dal Vangelo secondo Luca (3, 1-6)

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisania tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!».

L'avvento è il tempo che abbiamo a disposizione per arrivare al giorno di Gesù pronti! Ma cosa dobbiamo fare in questo tempo di avvento? Il Vangelo di oggi dice che Giovanni si è preparato all'arrivo di Gesù andando a vivere nel deserto. Qui la parola di Dio lo ha raggiunto e gli ha chiesto di convertirsi e di mettersi in cammino per annunciare a tutti il Messia. Ma noi non possiamo certo andare nel deserto in questi giorni di avvento! E forse sì... In realtà non dobbiamo andare da nessuna parte! Perché è Dio che viene da noi! Due volte la Parola di oggi ci ripete che ai preparativi ci ha già pensato Dio: Lui ha già stabilito come, dove e quando incontrarci! Noi dobbiamo cooperare, cioè aiutare Dio! Abbiamo tutto il tempo dell'avvento per portare il nostro cuore nel deserto. Lì incontreremo Dio e ci dirà da che parte andare per incontrare Gesù. La strada non sarà affatto difficile, Dio sa che ci stanchiamo facilmente, perdiamo energia velocemente e ci lamentiamo sempre molto quando c'è da fare una qualche fatica! Ecco perché ci garantisce che colmerà le valli, abasserà le montagne, metterà alberi a farci ombra se il sole sarà troppo caldo, raddrizzerà le curve per accorciare il percorso, toglierà tutto ciò che può farci inciampare... e dopo tutto questo... ha deciso di venirci incontro Lui! Capite che gioia! Per farlo dobbiamo esercitarci. Scoprirete quanto è meraviglioso! Chiudiamo gli occhi, cerchiamo di rimanere immobili, chiudiamo la bocca, teniamo le mani giunte, in preghiera. Lentamente lasciamo che il silenzio regni attorno a noi. A questo punto lasciamo parlare il nostro cuore: a Dio basta la nostra voglia di incontrarlo. Poi apriamo le orecchie del cuore e ascoltiamo cosa ci dice. Questo esercizio è fondamentale, non è difficile ma è necessario ripeterlo più volte al giorno, più giorni, finché ci sarà tutto molto chiaro e luminoso perché Dio sarà già arrivato ad abbracciarci e a dirci quanto ci vuole bene! Ecco il nostro avvento! Esercitemoci! E sarà davvero Natale! E scopriremo le grandi cose che il Signore ha fatto per festeggiare con noi!





Viviamo insieme

PREPARARE LA STRADA

Il Battesimo è il primo sacramento che incontriamo nella nostra vita e molto spesso sono mamma e papà a farsene carico quando siamo ancora piccoli. Con questo sacramento entriamo a far parte della comunità cristiana e diventiamo a tutti gli effetti figli di Dio.

È da qui che iniziamo il nostro cammino e la nostra crescita come cristiani.

Dal giorno del Battesimo, quali passi ho compiuto all'interno della comunità cristiana?

Sto per ricevere altri sacramenti: partecipo agli incontri di catechesi e alla Messa domenicale?

Avete iniziato a preparare le decorazioni per l'albero di Natale con le foto dei bambini che volete aiutare? Avete scelto chi aiutare? Ebbene ora bisogna farlo sapere a tutti: realizzate un cartellone su cui spiegate questa vostra iniziativa e poi portalo in processione all'offertorio. Terminata la Messa potete lasciarlo in un angolo in Chiesa, oppure esporlo in un luogo visibile nelle aule di catechismo.

Approfondiamo insieme

L'Avvento è il tempo dell'attesa della venuta di Dio che viene celebrata nei suoi due momenti: la prima parte del tempo di Avvento invita a risvegliare l'attesa del ritorno glorioso di Cristo; poi, avvicinandosi il Natale, la seconda parte dell'Avvento rimanda al mistero dell'Incarnazione e chiama ad accogliere il Verbo fatto uomo per la salvezza di tutti.



L'Avvento è poi tempo di conversione, alla quale la liturgia di questo momento forte invita con la voce dei profeti e soprattutto di Giovanni Battista: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino» (Matteo 3, 2). Infine è il tempo della speranza gioiosa che la salvezza già operata dà e le realtà di grazia già presenti nel mondo giungano alla loro maturazione e pienezza, per cui la promessa si tramuterà in possesso, la fede in visione, e «noi saremo simili a lui e lo vedremo così come egli è» (1 Giovanni 3, 2).



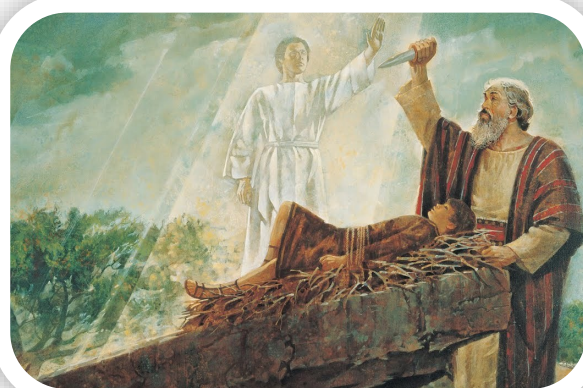
L'angolo della Parola di Dio

Isacco, figlio ed erede di Abramo

(Cfr Genesi capitoli da 15 a 35)

Isacco, patriarca ebreo, figlio ed erede di Abramo. Secondo la narrazione biblica, nacque quando quest'ultimo era ormai molto vecchio; il suo nome, che in ebraico significa «egli ride», è posto dal testo biblico in relazione con il riso d'incredulità con cui la madre Sara accolse la notizia della sua prossima nascita o, secondo altri testi, con il riso di gioia del padre Abramo. L'episodio più famoso concernente Isacco è quello della prova cui Dio sottopose Abramo, chiedendogli di offrire Isacco in sacrificio; Abramo obbedì e si accinse a uccidere il figlio: ma un angelo intervenne a trattenerlo, poiché era bastata a Dio la prova avuta della sua obbedienza (Genesi 22, 1-19). A Isacco, Abramo diede in moglie la congiunta Rebecca, fatta venire da Haran; e da essa nacquero i gemelli Esaù e Giacobbe.

Isacco morì in Hebron a 180 anni e fu sepolto nella tomba di Abramo, nella grotta di Makhpelah.



<https://www.youtube.com/watch?v=NCAIMBYQqq8>